

Debora Vogrig

CORRENTE MULTIPLA

LietoColle

*Libriccini da collezione*



*a Elda*



Neve fresca, attiva  
i panorami rossastri, i sassi ghiacciati al suolo  
inscenano le loro trasformazioni  
lasciano al loro interno  
le sensazioni che provi  
creature così effimere e belle  
nel corpo compatto e leggero  
affermano profili slanciati.

Il fiume è diretto,  
erode la pietra e scorre via al sole.  
La cavità accumula buio e proietta ombra.  
Situazioni a cui non fai caso,  
condizioni di partenza.  
Ragazzi in alto si tuffano.  
Nel vuoto tra la terra e l'acqua  
non restano in bilico.

Per alcuni versi siamo andati  
giù, dritti fino al fondo  
ma vi sono cieli così spaziosi  
– rondini in voli obliqui  
stordite da viaggi di ritorno –  
tutto si muove da queste parti  
migrazioni sull'onda  
che alla fine sputa tutti a terra.

Chiuso in salotto  
al pranzo della domenica  
qualcuno avanza la sua perplessità:  
quello che era in bocca al pesce  
ritorna in bocca all'uomo, e certo  
i invitati non gradiscono mangiare  
tonni del Mediterraneo nutriti  
da migliaia di cadaveri emigrati.

La bambina preme nella pancia  
ha un'attività onirica  
sente il rumore del sangue  
nella madre.

La bambina apre gli occhi  
vede a venti centimetri  
un cambio di luce.

La bambina sussulta nella pancia  
é ricoperta di peli  
connette cellule nervose.

La bambina lascia traccia  
DNA nel liquido amniotico.

Prima lezione di pronto soccorso. La pelle  
ci serve per non evaporare, mi dice il medico  
ma io non sto nella pelle, penso nella lingua comune.

Credi di essere definitivo, invece stai sull'orlo.  
Potresti evaporare, allora sei una diga, un argine,  
poi scoppi di gioia, e se non ti trattiene ti disperdi.

Non sai dove cercarti, sei disfatto: scorticato.  
Senza proporzione lo smisurato annienta  
ma sbaglia il limite e finisci in gabbia: tu.

Ora i pori aperti, l'aria salina, la brezza  
sulle onde, il mare si alza e infuria trattenuto  
dagli scogli, e l'orizzonte separa cielo e terra.

Tutto in risposta.  
La pelle che scotta rifluirà  
come acqua.

Crede all'istante:  
l'ombra di un uccello vibrava, poi volò via  
lasciando sul muro una luce accecante.

La bambina occhi chiusi ciglia lunghe  
è troppo presto per il suo futuro.

Il suo passato zampe di uccello sulla neve  
il momento del sonno colto in braccio.